



## INDICE SOMMARIO

Prefazione . . . . . pag. XVII

### PARTE I

## LA SANTA SEDE TRA SOGGETTIVITÀ INTERNAZIONALE E STRUTTURAZIONE CANONICA

### INTRODUZIONE

#### CAPITOLO I

### LA SOGGETTIVITÀ INTERNAZIONALE E I LIMITI DELLA SOVRANITÀ DELLA SANTA SEDE

1. La soggettività internazionale in continuità storica . . . . .	pag.	9
1.1. Un fraintendimento ricorrente . . . . .	»	9
1.2. La soggettività della Santa Sede tra dottrina e dato storico . . . . .	»	16
1.3. La sovranità territoriale ristabilita con il Trattato del Laterano . . . . .	»	30
1.4. Il rapporto tra Santa Sede e Stato della Città del Vaticano . . . . .	»	35
2. I poteri nativi costantemente esercitati dalla Santa Sede . . . . .	»	41
2.1. La Santa Sede nella relazione con gli Stati . . . . .	»	46
2.2. La Santa Sede e le Organizzazioni internazionali . . . . .	»	49
2.3. La partecipazione alle Organizzazioni internazionali . . . . .	»	51
3. Natura teologica e capacità internazionale della Santa Sede . . . . .	»	62

#### CAPITOLO II

### LA TITOLARITÀ DEI RAPPORTI GIURIDICI E LA RECEZIONE DI NORME INTERNAZIONALI

1. L'iterazione dell'ordinamento canonico tramite rinvio . . . . .	pag.	67
1.1. Il rinvio come «canonizzazione» della norma civile . . . . .	»	67
1.2. L'ordinamento canonico tra recepimento e rinvio . . . . .	»	70
1.3. Le convenzioni ratificate e la rete di norme integrate . . . . .	»	74

2. Fonti del diritto dello Stato Città del Vaticano . . . . .	»	82
3. Le fonti dell'ordinamento canonico e le materie internazionalmente rilevanti . . . . .	»	89
3.1. Gli uffici dotati di potestas legislativa e gli organismi collegiali di consultazione. . . . .	»	90
3.2. Tra rinvio e recepimento: alcuni casi . . . . .	»	98
3.3. L'applicazione giurisprudenziale della norma internazionale . .	»	105

## CAPITOLO III

## L'ARTICOLAZIONE DELLA GIURISDIZIONE E IL LIMITE DELLA SOVRANITÀ DELLA SANTA SEDE

1. Portata e limiti della giurisdizione della Santa Sede . . . . .	pag.	109
2. La giurisdizione della Santa Sede: la Chiesa come « <i>communio</i> ». . . .	»	112
3. La <i>communio Ecclesiarum</i> . . . . .	»	116
3.1. La Chiesa universale e le Chiese locali . . . . .	»	116
3.2. Gli elementi costitutivi della Chiesa locale e la <i>potestas</i> del suo Pastore . . . . .	»	117
3.3. Alcune considerazioni pratiche sulla capitalità del Pastore proprio. . . . .	»	120
3.4. Chiese locali e Chiese <i>sui iuris</i> . . . . .	»	125
4. La <i>communio hierarchica</i> . . . . .	»	130
4.1. La potestas regiminis. . . . .	»	131
4.2. La potestas del Romano Pontefice e del Vescovo diocesano: non una sussidiarietà, ma una potestà concorrente. . . . .	»	137
4.3. Il ruolo della Curia Romana e delle Conferenze episcopali. . . .	»	147
4.4. Alcune conclusioni sulla <i>communio hierarchica</i> . . . . .	»	159
5. La <i>communio fidelium</i> . . . . .	»	160
5.1. Il «popolo di Dio» soggetto all'ordinamento canonico. . . . .	»	160
5.2. I vincoli di comunione ecclesiale . . . . .	»	163
5.3. L'«adesione» alla Chiesa . . . . .	»	167
5.4. L'apporto attivo del fedele nell'ordinamento canonico: il <i>sensus fidelium</i> . . . . .	»	171
5.5. L'apporto attivo del fedele nell'ordinamento canonico: la <i>consuetudo</i> . . . . .	»	177
5.6. Il fedele-cittadino: questioni aperte . . . . .	»	181
6. Alcune considerazioni sintetiche sulla Santa Sede e sulla sua giurisdizione . . . . .	»	183

## PARTE II

L'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE: LE DIVERSE FORME  
NORMATIVE E IL RUOLO DEI SOGGETTI DELLA COMUNITÀ  
INTERNAZIONALE

## CAPITOLO IV

I TRATTATI INTERNAZIONALI E  
LA LORO INTERPRETAZIONE

1. I trattati internazionali nel tempo . . . . .	pag.	187
2. La modifica dei trattati . . . . .	»	188
3. L'interpretazione dei trattati nella giurisprudenza internazionale. . .	»	191
3.1. La Corte Internazionale di Giustizia (ICJ) e l'ordinamento internazionale . . . . .	»	193
3.2. Una Corte regionale: la <i>European Court of Human Rights</i> (ECtHR) . . . . .	»	203
4. L'interpretazione e la prassi dei trattati secondo la dottrina . . . . .	»	207
5. L'esigenza di chiarezza: i lavori della <i>International Law Commission</i> (ILC) . . . . .	»	219
6. Prassi interpretative e modificatrici dei trattati . . . . .	»	233
7. Gli organismi giurisdizionali deputati all'interpretazione di trattati. . .	»	238
7.1. Il paradigma dei Giudici internazionali . . . . .	»	239
7.2. Il <i>WTO Dispute Settlement Body</i> e il <i>WTO Appellate Body</i> . . .	»	243
7.3. L' <i>International Center for Settlement of Investment Dispute</i> (ICSID) . . . . .	»	246
7.4. L' <i>International Tribunal for the Law of the Sea</i> (ITLOS) . . . . .	»	251
7.5. La <i>European Court of Human Rights</i> (ECtHR) . . . . .	»	255
7.6. La Corte di Giustizia dell'Unione Europea (EUCJ) . . . . .	»	261
8. La pratica internazionale successiva ai trattati come dato «esperien- ziale» . . . . .	»	264

## CAPITOLO V

## I SELF-CONTAINED REGIMES E LA SOFT-LAW

1. Tra <i>lex specialis</i> e <i>self-contained regimes</i> . . . . .	pag.	271
1.1. La <i>lex specialis</i> secondo la <i>International Law Commission</i> . . . .	»	272
1.2. I <i>self-contained regimes</i> nei lavori della <i>International Law</i> <i>Commission</i> . . . . .	»	276

1.3. Alcune prospettive sui <i>self-contained regimes</i> . . . . .	»	278
1.4. Il trend evolutivo della <i>lex specialis</i> . . . . .	»	280
2. I treaty bodies e la <i>soft-law</i> . . . . .	»	281
2.1. Le potenzialità della <i>soft-law</i> . . . . .	»	281
2.2. Dalla <i>soft-law</i> alla <i>hard-law</i> : un processo decisionale . . . . .	»	289
2.3. La <i>soft-law</i> creativa: il concetto di «accountability» degli Stati . . . . .	»	293
2.4. Le prime ipotesi in dottrina di una <i>soft-responsibility</i> . . . . .	»	295
2.5. Conclusioni parziali circa la <i>lex specialis</i> e la <i>soft-law</i> . . . . .	»	299
3. Il ruolo dei treaty monitoring bodies . . . . .	»	301
3.1. Il sistema dei diritti umani delle Nazioni Unite . . . . .	»	301
3.2. Le procedure di monitoraggio circa l'implementazione dei diritti umani. . . . .	»	311
3.3. La dottrina circa i Comitati. . . . .	»	320
3.4. Una postilla: le riserve ai trattati ed il ruolo dei Treaty Monitoring Bodies . . . . .	»	332
3.5. La Corte Internazionale di Giustizia e il valore delle «conclusional observations» . . . . .	»	337
3.6. La Santa Sede ed il Periodical Review System . . . . .	»	339
3.7. Alcune considerazioni tra obbligazioni da trattati e <i>soft-law</i> . . . . .	»	343
4. I tratti distintivi tra diritto consuetudinario internazionale e <i>soft-law</i> . . . . .	»	345
4.1. Una recente tesi dottrinale sul diritto consuetudinario . . . . .	»	345
4.2. Una diversa soluzione per il medesimo quadro . . . . .	»	349
4.3. Alcune considerazioni sul diritto consuetudinario . . . . .	»	351
4.4. L'identificazione della norma consuetudinaria: una ricerca costante . . . . .	»	352
5. Alcune considerazioni sul ruolo della <i>soft-law</i> . . . . .	»	358

## PARTE III

## LA SANTA SEDE E LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE: L'ATTIVITÀ ORDINARIA TRA FRAMMENTAZIONE E INTEGRAZIONE

## CAPITOLO VI

## LA RESPONSABILITÀ INTERNAZIONALE

1. Lo <i>ius standi</i> degli Stati e la rilevanza per la Santa Sede . . . . .	pag.	363
1.1. La responsabilità internazionale: l'illecito e le obbligazioni conseguenti . . . . .	»	364
1.2. I «draft articles» del 2001: il Commentario ufficiale e gli sviluppi successivi . . . . .	»	367
1.3. I draft-articles e le linee di sviluppo della giurisprudenza internazionale . . . . .	»	375

1.4. Le circostanze escludenti l'illecito e il ruolo delle norme imperative . . . . .	»	389
2. La distinzione tra <i>jus cogens</i> e obbligazioni <i>erga omnes</i> . . . . .	»	401
3. La responsabilità internazionale: linee evolutive in un quadro fra- stagliato . . . . .	»	412
3.1. Zone d'ombra della responsabilità internazionale . . . . .	»	412
3.2. Il ruolo dei giudici nazionali e il regime della responsabilità internazionale . . . . .	»	418
3.3. Considerazioni sui regimi di responsabilità degli Stati . . . . .	»	421
4. La responsabilità delle organizzazioni internazionali . . . . .	»	422
4.1. Le ragioni di un regime di responsabilità differenziato . . . . .	»	422
4.2. La peculiarità delle Organizzazioni internazionali nei lavori della Commissione . . . . .	»	424

## CAPITOLO VII

LA SANTA SEDE NELL'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE TRA  
FRAMMENTAZIONE E TENTATIVI DI INTEGRAZIONE

1. La frammentazione dell'ordinamento internazionale . . . . .	pag.	437
1.1. Il fenomeno della frammentazione . . . . .	»	438
1.2. Il contributo della Commissione del Diritto Internazionale . . . . .	»	439
2. La necessaria integrazione tra ordinamenti giuridici: il caso europeo . . . . .	»	450
2.1. La tutela dei diritti dell'uomo tra Unione Europea e ECtHR . . . . .	»	451
2.2. Il giudice comune e le fonti internazionali del diritto: il caso italiano . . . . .	»	459
3. Profili attuali dell'attività internazionale della Santa Sede . . . . .	»	468
3.1. La materia matrimoniale nei Concordati e il «giusto processo» europeo . . . . .	»	468
3.2. La tutela delle libertà e dei diritti fondamentali nell'attività ordi- naria . . . . .	»	485
3.3. L'attività diplomatica: l'Accordo globale con lo «Stato di Pal- estina» . . . . .	»	497

## CONCLUSIONI

Fonti e bibliografia . . . . .	»	509
Bibliografia . . . . .	»	539

